HARVARD UNIVERSITY
SCHOOL OF MEDICINE AND PUBLIC HEALTH
LIBRARY
12 AUG 1935

Anno 1935-XIII N. 4

"IGEA,, ALLEGATO AGLI *ANNALI D'IGIENE*

PUBBLICAZIONE MENSILE

REDAZIONE: Piazza Viminale, 7 - Roma (107) - R. Istituto d'Igiene
AMMINISTRAZIONE: Via delle Finanze, 14 - Roma (150)

ATTUALITÀ - VARIETÀ - INFORMAZIONI

DIVAGAZIONI

Impressioni d'Abissinia.

Una medichessa tedesca, A. DABBERT, la quale esercita odontoiatria in Addis Abeba, dove risiede da oltre 10 anni, riferisce alcune impressioni di viaggio e descrive alcuni costumi abissini, nella *Deut. Med. Wochens.*

Una prima parte dell'articolo è pubblicata nel numero del 27 aprile; la riassumiamo, riservandoci di fare altrettanto per il seguito dell'articolo.

Si va in ferrovia ad Addis Abeba partendo da Gibuti. Questa città appartiene alla Somalia francese ma viene considerata come un anticipo dell'Abissinia (che vi ha un posto franco). Il clima di Gibuti è senza restrizioni tropicale, caldo umido e quindi insopportabile, dalla fine d'aprile al principio di ottobre. Invece durante l'inverno è gradevole; fa impressione il tepore costante del mare, che consente dei bagni deliziosi al chiaro di luna...

L'europeo che sbarca a Gibuti nella stagione calda, aggredito dal saettare del sole e dal rabbioso riverbero delle strade bianche di polvere, e soffocato dall'afa, si sente oltremodo depresso: basta il tragitto di poche centinaia di metri, dal molo all'albergo, per prostrarlo.

Nell'albergo, grandi ventilatori di un metro di diametro turbinano di continuo, rombando lievemente, giorno e notte; solo in una corrente d'aria, artificiale o naturale, è possibile leggere, scrivere, dormire; se la corrente viene a cessare, sembra di ardere.

Quando il caldo è più intollerabile, un bagno... ben caldo costituisce un refrigerio assai più di un bagno freddo e i mercanti, che lo sanno per lunga esperienza, prendono d'estate due o tre docce calde al giorno. Lo stesso accade con le bevande: una tazza di tè caldo rinfresca più di un bicchiere d'acqua ghiacciata, e la preferenza diventa... una necessità, a causa della pessima acqua potabile di Gibuti, salmastra e con un sapore di soda che ai nuovi arrivati rende imbevibile anche il tè. Per dissetarsi non restano che le acque minerali, il succo di frutta e... il vino, che è dannosissimo in quel clima: il più piccolo abuso rende molto sensibili all'azione del sole, come potrebbero testimoniare molti che riposano in Ambuli, il camposanto europeo, uccisi dai colpi di calore.

Hanno fretta, a Gibuti, di sotterrare i morti, affinchè non imputridiscano sotto l'azione del caldo; e spesso non si lascia passare la giornata. Siccome non v'è alcuna impresa di pompe funebri, ogni ditta industriale o commerciale che

si rispetti ha sempre pronte, nei magazzini, delle bare. Un segretario nuovo assunto dalle saline, nelle quali erano da poco morti di dissenteria due segretari, non appena arrivato, attraversando un magazzino delle saline, notò il macabro corredo e ne chiese al ragazzo indigeno che gli faceca da guida. « C'est pour Messieurs les secrétaires...! » si sentì rispondere candidamente, mentre egli inorridiva.

Il bere molto, facendo uso continuo di ghiaccio, pare assai dannoso. Si vedono dei ragazzi che sembrano clorotici e con borse sotto gli occhi; non digeriscono e i loro denti sono male sviluppati e demoliti dalla carie; tutti questi danni vengono attribuiti all'uso di acqua ghiacciata. Malgrado il caldo e l'umidità, forse per effetto dell'aria marina, l'appetito non manca e si mangia molto e volentieri a Gibuti.

Un vero flagello sono le infinite mosche e ci vuole del coraggio per avventurarsi nella cucina dell'albergo, dove i corpi quasi nudi dei cuochi e degli aiutanti si muovono, nella semioscurità, tra nubi di mosche, in un ronzìo assordante; sembra un inferno, ma peggio è spaventare le mosche di cui nereggiano le pareti: bisogna scappar via. Il caso che, parlando o sbadigliando, si aspirino delle mosche è così frequente, che perfino i più delicati finiscono per non impressionarsene.

Gli europei dormono nelle verande semiaperte delle loro villette o bungalow, o sulle terrazze, durante i mesi caldi, e chi non dispone di un posto abbastanza fresco per dormire, porta il letto nel bel mezzo della strada e vi dorme saporitamente. Una signora era svegliata tutte le mattine dal cascherino che, sporgendosi dalla veranda, deponeva sul letto i panini caldi; una conseguenza imprevista fu un'invasione notturna di formiche migranti, le quali, occupato il letto, obbligarono la signora ad alzarsi precipitosamente ad ora insolita...

* * *

Come servizi sanitari, vi è a Gibuti un ospedale governativo con un medico militare e molte suore cattoliche, e inoltre un ambulatorio con due medici e infine un altro ambulatorio per donne e bambini maomettani, diretto da una dottoressa coadiuvata da suore.

Non vi sono medici che esercitino liberamente; l'esercizio professionale è assunto per intero dai medici militari. Nella cittadina esercita un dentista greco. Manca una farmacia pubblica e perfino una drogheria, ma la farmacia dell'ospedale è accessibile a tutti.

L'ospedale è attrezzato molto bene è i chirurgi sono sempre stati scelti di valore, cosicchè l'ospedale è rinomato nella regione. Una difficoltà imprevedibile, con la quale non hanno da lottare i medici in Europa, è rappresentata dalle esigenze,. gastronomiche dei pazienti di varie religioni: molti non vogliono mangiare carne di animali non uccisi o cibi non preparati da correligionari, e i bramini in particolare non accettano alimenti di origine animale, nemmeno le uova, ma solo vegetali. E se un ricoverato è moribondo, i parenti vogliono assistere alla morte e seguire ad ogni costo le loro usanze, per quanto stravaganti e persino atroci. Gli abissini, per es., credono che l'anima fugga dal naso e che sia una sconvenienza grave lasciare che il morto comparisca affamato alla presenza di Dio; perciò tengono ben stretto all'agonizzante il naso e gli riempiono la bocca di pane, affrettando la morte per soffocazione e condannando

inesorabilmente anche i pazienti colpiti da semplice svenimenti o che, comunque, avrebbero potuto riaversi. Malgrado le morti per soffocazione, la fretta di procedere al seppellimento fa interrare dei morti apparenti, come è accaduto tre mesi or sono; per fortuna il creduto morto era povero e non lo avevano chiuso in una bara, ma solo avvolto in un lenzuolo e i becchini, per far presto, lo avevano deposto a poca profondità; cosicchè quando i parenti arrivarono per « piangere » il morto all'uso abissino, videro con terrore muoversi la terra e sorgere il nuovo Lazzaro; riavutisi, lo festeggiarono molto e l'imperatore, appreso il fatto, regalò al redivivo 5 talleri e una camicia nuovissima.

Gli abissini, come pure gl'indi (baniani), gli ebrei e gli arabi della regione, sono molto resistenti normalmente; ma se si ammalano, muoiono con sorprendente facilità e rapidità anche di malattie considerate come non mortali dagli europei, per es. l'influenza, la malaria, le diarree, forse perchè gl'indigeni, indeboliti da digiuni, mancano di riserve.

Nell'ospedale di Gibuti si è reso necessario di riservare alcune stanze agli alienati, essendo purtroppo frequente il caso di doversene servire per europei prostrati dal clima, dalle preoccupazioni, da malattie tropicali. Ogni grande piroscafo delle « Messageries Maritimes » contiene cabine speciali che servono per il trasporto degli alienati in Europa. Le donne sono molto più colpite degli uomini, nel rapporto di 4 a 1.

* * *

La linea ferroviaria che unisce Gibuti a Addis Abeba, lunga 800 km., è a scartamento ridotto; ne venne iniziata la costruzione 35 anni or sono, ma l'ultimo tratto non fu compiuto che dopo la guerra. Le vetture per viaggiatori, verniciate di bianco, sono assai comode e pulite e contengono solo prima e seconda classe; la terza è riservata agl'indigeni.

I treni viaggiano solo di giorno e impiegano 3 giornate a compiere l'intero percorso. La notte si scende dal treno. Vi sono due sole corse alla settimana da Gibuti e due da Addis Abeba. Si viaggia con tutte le comodità e spesso con un proprio servitore, che si rende assai utile. La prima stazione di pernottamento è Dirè-Daua, a 1200 metri sul mare e quindi con un buon clima, tra colture di aranci, mandarini e giardini; eppure molti europei e indigeni vi sono colpiti da gravi febbri malariche, forse perchè nel letto asciutto del torrente che attraversa Dirè-Daua, gl'indigeni, per abbeverare il bestiame, scavano delle fosse che sono molto adatte allo sviluppo degli anofeli. La cittadina è la seconda dell'Abissinia per popolazione ed è stata fondata principalmente dalla società ferroviaria; v'è un ospedale con due medici francesi e inoltre un ambulatorio dell'Impero abissino, condotto da un medico greco, e che gode di poca fiducia; un giovane medico tedesco esercita privatamente con successo.

Ad un'ora di ferrovia da Dirè-Daua vi sono le sorgenti termali radio-attive di Errer-Gota, celebri nella regione per le miracolose guarigioni dei reumatismi; la località è però fortemente malarica.

Nel secondo giorno di ferrovia si attraversano regioni sempre più ricche e lussureggianti di vegetazione; nelle stazioni si vedono depositi di caffè destinato all'esportazione in Europa. Auasc, seconda stazione di pernottamento, si trova a soli 800 m. di altitudine; vi fa sempre un caldo asciutto. La località è famosa per le febbri e per il gran numero di scorpioni: pare sia frequente l'emozione di trovarne qualcuno ospite nel proprio letto.

La regione che la ferrovia attraversa dopo Auasc è popolata di antilopi, le quali non temono il treno, tanto che occorrono qualche volta i fischi della locomotiva per scacciarle dai binari. Si sale sempre e comincia a far freddo.

Daremo il seguito nel prossimo numero.

L. V.

L'agopuntura cinese.

E' un indice di progresso e di evoluzione il fatto che la medicina allarghi eclletticamente il suo campo, non disdegnando insegnamenti, da qualsiasi parte provengano, senza intolleranze.

Un esempio di questo spirito sempre più vasto è dato dallo studio accurato e infine dall'adozione dell'antichissimo sistema terapeutico cinese dell'agopuntura, il quale data da 2700 anni prima dell'èra volgare: dunque ci sono voluti 46 secoli prima che l'Occidente si decidesse a prenderlo in considerazione.

Evidentemente, presso popoli barbari o semibarbari ci sono molte altre pratiche terapeutiche degne di nota, in quanto sanzionate da un'esperienza lunghissima, e lo studio sistematico di esse riserverebbe interessanti sorprese.

L'agopuntura è di effetto sorprendente in certi casi: basta introdurre, in determinati punti da individuare bene, alcuni aghi sottili, alla profondità di 5-10 millimetri, e lasciarveli per un tempo che non sorpassa alcuni minuti, perchè delle nevralgie rimaste refrattarie a tutte le cure migliorino e qualche volta scompaiano per incanto, o perchè un organo atono riacquisti, in modo più o meno completo e duraturo, la sua tonicità!

Se si pensa che solo di recente si è trovato che le iniezioni endocardiache, per ridestare l'attività dell'organo, esercitano la stessa efficacia qualunque sia la sostanza iniettata — adrenalina o altro — anche limitandosi alla sola puntura, eseguendo cioè una specie di agopuntura cinese, v'è da restare meravigliati, e anche mortificati, che in questo campo la civiltà cinese ci abbia preceduto di millenni e ci sia voluto tanto per riconoscerlo. Nasce anche il dubbio che l'efficacia di certe iniezioni consista non nel medicamento, ma nella puntura eseguita, per un caso fortunato, in un punto « sensibile »; il LICHWITZ crede, appunto, che le iniezioni agiscano più che altro per effetto del traumatismo locale...

In realtà qualche cosa si era fatto anche in Europa, ma ben poco: si era riconosciuta l'azione benefica della puntura delle masse muscolari sacro-lombari nella lombaggine e un secolo addietro questa pratica era eseguita da CLOQUET, DANTU, CHURCHILL e molti altri; ma si procedeva senza criteri, diremmo a casaccio, e quindi con risultati oltremodo incostanti, come nota M. LAVERGNE in *Paris Médical* (13 aprile 1935).

I punti sensibili, nei quali si deve eseguire l'agopuntura, sono numerosi (varie centinaia secondo i cinesi, ma i principali possono limitarsi a tre dozzine secondo SOULIÉ DE MORANT) e stanno in relazione con organi e funzioni. Essi seguono tre raggruppamenti: punti « tonici », sui quali si ha un effetto tonificante; « dispersori », ossia che calmano il dolore; « regolatori », che regolano le funzioni. Sulla superficie del corpo umano questi punti non si trovano sparpagliati senza ordine, ma seguono certe direzioni o linee dette « meridiani ». Secondo alcuni, i meridiani sono 14; il prof. A. VINAJ (*Minerva Medica*, 14 aprile 1935) ammette che 5 meridiani congiungano i punti relativi agli organi « di riserva » (cuore, polmoni, milza, fegato, reni e pericardio) e 6 congiungano quelli relativi agli « organi elaboranti » (stomaco, intestino tenue e crasso, vescichetta biliare, ve-

scica urinaria) e i tre costrittori; in particolare, il meridiano dei tre costrittori presiederebbe alla respirazione, alla nutrizione e alla eliminazione. Anche i punti d'incrocio dei meridiani hanno un valore, interessando contemporaneamente organi diversi.

L'agopuntura sarebbe efficace solo se eseguita su questi punti sensibili; fuori posto, sarebbe di effetto nullo od effimero, quindi bisogna imparare a individuarli con precisione. Essi sono sempre gli stessi, per determinati disturbi.

L'azione della puntura dipenderebbe dalla natura del metallo: i metalli gialli (oro, rame) hanno un effetto tonico, vivificante; quelli bianchi (argento, zinco, cromo) un effetto calmante. Secondo il FERREYROLLES, si deve cominciare a introdurre gli aghi nel momento dell'inspirazione, facendoli poi penetrare più profondamente durante l'espirazione, quando si voglia sedare il dolore, e viceversa quando si voglia tonificare; inoltre, le punture rapide sono calmanti, quelle prolungate sono toniche. Infine, avrebbe importanza per il buon successo lo stato di calma perfetta del paziente.

L'agopuntura eserciterebbe un effetto rapido sui globuli rossi: è stato notato che, dopo averla eseguita su due punti bilaterali, il numero di globuli rossi è aumentato del 50 % in 24 ore e già del 25 % nelle prime 5-6 ore!

Il FERREYROLLES ha ottenuto in Francia moltissime guarigioni in casi di affezioni neuralgiche e reumatiche. In un caso, ribelle a tutte le cure, riportato dal FLANDIN, di calcificazione dei legamenti del ginocchio, controllato radiologicamente, con impossibilità di camminare, sono bastate poche applicazioni a permettere la flessione completa della gamba sulla coscia...

I giapponesi hanno tentato, con buoni risultati, l'agopuntura anche per la cura di malattie interne acute e croniche (catarro cronico della vescica, diabete, nefriti, appendicite, coliche biliari).

L'agopuntura fallisce di solito presso i pitiatici. Il Vinaj la trovò inefficace in tre casi in cui si riscontrò poi la sacralizzazione delle ultime vertebre lombari. In certi casi di sciatica, lo stesso A. ha ottenuto il successo solo dopo guarigione delle lesioni cutanee che erano state provocate da revulsivi.

Un aviatore colpito in volo da un fulmine, aveva riportato, alla gamba destra, una neurite da folgorazione, con manifestazioni dolorose che impedivano totalmente la marcia; egli venne sottoposto per diversi giorni a cure svariate senza alcun miglioramento, e bastò invece un'applicazione di agopuntura perchè potesse riprendere a camminare e altre 3 applicazioni per guarire completamente (il VINAJ praticò la puntura lombare e sacrale, usata dal NAKAYAMA, che la chiama agopuntura fondamentale).

Buoni risultati si avrebbero in generale, oltre che nell'ischialgia, nella paralisi del facciale, nell'artrite traumatica, nell'artrite secca, mentre l'artrite deformante reagisce pigramente e incompletamente.

Il paziente, dopo l'agopuntura, prova spesso una sensazione come di un fluido che, partendo dalla parte trattata, si sposta insieme al dolore che svanisce; se l'agopuntura è eseguita su di un arto, la sensazione è di calore progressivo invadente l'arto e in qualche caso si è avuto traspirazione visibile, sebbene prima l'arto fosse abnormemente freddo; si ha anche un senso di maggior leggerezza dell' arto.

Secondo il FERREYROLLES, il metodo terapeutico che ha maggiori punti di contatto con l'agopuntura, è il massaggio svedese, che tratta in generale proprio le zone indicate per l'agopuntura. Nella cellulite, il massaggio a base di pressioni sui punti dolorosi porta alla guarigione di queste zone; sono appunto quelle

su cui si dovrebbe eseguire l'agopuntura, ma questa darebbe risultati assai più rapidi e più duraturi.

La teoria cinese, piuttosto nebulosa e ricca d'immagini, è interessante come tutte le teorie o le ipotesi che riescono a condurre ad un progresso; fors'anco si finirà per trovare un fondamento scientifico nelle concezioni di un'« energia vitale » che « circola », di un equilibrio tra l'« energia solare » (*jang*) e l'« energia terrestre » (*inn*) nel corpo umano, equilibrio che sarebbe l'elemento della salute; e si pensa alla vecchia concezione dell'imponderabile flogisto, contenuto nei corpi: essa è sopravvissuta alle lunghe discussioni, in quanto si trattava della concezione, nebulosa ma non errata, dell'energia allo stato latente.

V. V.

Gl'insegnamenti sanitari nelle religioni.

Tutte le religioni più evolute mirano, nella loro essenza, sia pure confusamente e imperfettamente, al bene dei popoli che le praticano. Si trovano in esse, insieme ad insegnamenti morali che qualche volta raggiungono le vette più alte dell'etica, norme igieniche che hanno avuto non piccola importanza nel preservare la salute, elemento imprescindibile di benessere e di progresso.

L'esasperazione del sentimento religioso, diretto a combattere l'egoismo individuale che è l'elemento dissolvitore di tutti i popoli, ha degenerato spesso in crisi collettive di ascetismo, che hanno portato a martoriare e avvilire il proprio corpo; ma l'insegnamento fondamentale religioso ha sempre tentato di giovare, così alla salute morale come a quella fisica.

Il Corano, ad esempio, come ha rilevato il dott. HANS (*Revista españ. de Med. y Cir.*, aprile 1935), mette tra i suoi precetti le abluzioni, ossia il bagno, che nei paesi caldi, al pari della proibizione delle carni di suini, di difficile digestione e forse spesso infestate da parassiti, costituisce un elemento importante di salute.

L'Antico Testamento conteneva molti precetti igienici e i farisei li seguivano con ostentazione, ma utilmente; per es., quello di lavarsi più volte le mani prima di mangiare, e di lavarsi tornando dal mercato.

Cristo mostrò di dare importanza alla salute del corpo, se non sdegnò di guarire lebbrosi, paralitici, dementi (indemoniati).

Lo stesso battesimo, che nei primi tempi del cristianesimo veniva dato immergendo completamente il corpo nell'acqua, pratica che ancora sussiste presso alcune sette cristiane, si riferisce all'igiene del corpo: come l'acqua toglie le impurità corporali, così, simbolicamente, il battesimo monda lo spirito.

Solo la degenerazione della religione nel fanatismo, facendo perdere di vista lo scopo finale, che è il bene del popolo, ha creato un pudore morboso, condannando il bagno; e allo stesso modo ha condannato ogni più sano istinto sessuale, quasi che l'ideale umano consistesse in un lento suicidio di razza e non nel lieto « crescite et multiplicamini » di Cristo.

L'astinenza e la castità sessuale predicate dal cattolicesimo hanno avuto effetti buoni ed effetti cattivi dal lato sanitario. Il lasciar libero da ogni freno l'istinto sessuale è assai dannoso, ma è pure dannoso il soffocarlo completamente.

Forse il sorgere di nuove religioni avrà non di rado contribuito a richiamare sulla buona via le preesistenti e messo in luce l'assurdità di certe degenerazioni di fanatismo che minacciavano, oltre alla compagine sociale, le religioni stesse.

Le privazioni e le sofferenze inutili e cercate con accessi maniaci e i pellegrinaggi disastrosi hanno rovinato innumeri esistenze, imponendo privazioni e tormenti e diffondendo contagi.

Nè si può pensare senza fremere di raccapriccio a certi pellegrinaggi maomettani alla Mecca, attraverso il deserto: molti soccombevano agli stenti e ad ogni mancanza d'igiene, e siccome la religione proibiva di seppellire i morti, se non erano prima giunti al luogo sacro, i superstiti seguitavano il cammino trasportando con sè i corpi in decomposizione, emananti un fetore insostenibile, che attirava torme di corvi gracidanti...

L'Oriente ha però ancora nel XX secolo qualcosa da insegnare in fatto d'igiene e di pulizia, grazie alle norme che seppero istituire i fondatori di religioni, quando il concetto d'igiene non esisteva forse nemmeno. La consuetudine del bagno, così frequente tra i popoli orientali, è ancora poco diffusa tra i popoli dell'occidente civile; l'uso di lasciar sulla soglia i calzari carichi di sudiciume e d'infezioni (specialmente nei paesi ove le strade non si spazzano mai) è una norma igienica non abbastanza apprezzata da noi; l'attributo d'impurità, dato presso alcune sette indiane ad una mano, lasciando all'altra il privilegio di toccare i cibi e nient'altro che i cibi, costituisce una pratica preziosa in regioni colpite di continuo da epidemie.

Molti insegnamenti religiosi hanno giovato fisicamente e moralmente ai popoli; altri, invece, li hanno messi in condizioni d'inferiorità, specialmente durante gli stadî degenerativi ai quali non si sono sottratte le più nobili religioni. E' bello ammonire con Budda che vanno rispettati gli animali sottoposti all'arbitrio dell'uomo; commuovono gl'insegnamenti pieni d'ingenuità del poverello d'Assisi, che predicava con l'esempio l'amore verso gli animali; ma il buddismo che, in base alla concezione della metempsicosi, ha proibito di nutrirsi di qualsiasi animale, deve aver contribuito notevolmente a deprimere le popolazioni dell'India ed a metterle in condizioni d'inferiorità fisiologica e politica.

V. V.

POSTILLE

Ingestione di un tubo di radium.

L. Carrasco (*Ars Medica*, Barcellona, giugno 1934) riferisce di un malato che, durante il sonno, deglutì un tubo di radium applicato nelle sue fosse nasali. Era da temere una necrosi delle pareti digestive, qualora il tubo si fosse fermato in uno stesso punto per oltre 80 ore. Sotto lo schermo, la progressione del tubo nell'intestino potè essere seguita. Quando esso raggiunse il cieco — ove avrebbe potuto fermarsi a lungo — venne spostato mediante massaggi profondi; infine si eccitò il peristaltismo; l'espulsione ebbe luogo 108 ore dopo l'ingestione (al 5° giorno). Il chirurgo era pronto ad intervenire, in caso di arresto del tubo; ma non ve ne fu bisogno.

A. B.

L'ossido di carbonio nel fumo di tabacco.

O. Ehrismann e G. Abel (*Zeitschr. f. Hyg.*, 1934, v. 116, n. 1), valendosi di due metodi — determinazione al pentossido di sodio e misurazione adottata nelle officine Dräger — hanno accertato che l'ossido di carbonio prodotto dalla combustione di un grammo di tabacco è, incirca, di cc. 2.5-3.0. In massima parte l'ossido di carbonio prodotto viene riemesso col fumo; poco ne viene assorbito, anche se si aspira il fumo. In questi quantitativi ed in queste condizioni esso non può avere azioni tossiche sull'organismo. Va fatta eccezione per il caso in cui il fumo di tabacco si accumuli in locali chiusi.

A. B.

Provocazione dell'aborto e del parto mediante l'estrina.

Sperimentalmente si è dimostrato che l'ormone follicolare — a cui si sono dati anche i nomi di follicolina, estrina, menformon, ecc. — è in grado di provocare il vuotamento dell'utero gestante. Si erano nutrite delle apprensioni al riguardo, almeno in Germania, ove si era fatta della pubblicità a questo semplice mezzo per provocare l'aborto: si era perfino proposto di disciplinare rigorosamente tale impiego.

Il problema è stato ora affrontato dal clinico ostetrico-ginecologo dell'Università di Liverpool, A. L. ROBINSON, in collaborazione di altri due studiosi, M. M. DATNOW e T. M. A. JEFFCOATE (*British Med. Journal*, 13 aprile 1935). E' risultato che negli animali rosicanti l'estrina (usata quale si trova in commercio, sotto i nomi di estroform e dimenformone) provoca, in realtà, il vuotamento dell'utero.

Nella donna però i risultati sono stati decisamente negativi, anche ricorrendo a dosi enormi di estrina, fino a circa 7 mlioni di unità internazionali. Tra 12 donne gestanti in cui venne sperimentata l'estrina, solo 3 presentarono lievi emorragie e contrazioni uterine dolorose; le altre non risentirono alcuna azione.

« Noi confessiamo — dicono gli AA. — che è con una certa sensazione di sollievo che abbiamo constatato la nostra incapacità di procurare l'aborto per mezzo dell'estrina, perchè siamo convinti che, se questo metodo fosse attuabile, condurrebbe indubbiamente a un forte aumento nel numero degli aborti provocati, non necessari e criminosi ».

Per spiegare il comportamento diverso dei rosicanti, gli AA. rilevano che in questi animali durante la gravidanza l'azione dell'estrina viene inibita più che altro dall'ormone del corpo luteo — detto anche progestina o lutema — mentre invece nelle donne un compito notevolissimo in tale senso spetta anche all'ormone del lobo anteriore dell'ipofisi o prolan (il quale, com'è noto, è multiplo).

Il vuotamento dell'utero mediante l'iniezione di estrina, si è ottenuto nelle donne solo verso la fine della gravidanza, cioè negli ultimi 8-10 giorni, quando la produzione di prolan si riduce molto: su 10 casi trattati, l'estrina è stata efficace 5 volte. Il parto prematuro provocato con questo mezzo può avere le sue indicazioni.

Un altro campo di azione dell'estrina è dato dall'inerzia dell'utero nel parto a termine: in 4 casi trattati, l'esito è stato costantemente positivo. Il prodotto ha corrisposto molto bene anche in casi di feto morto; l'espulsione fu ottenuta 10 volte su 12. In tali contingenze questo trattamento può dimostrarsi prezioso.

Gli AA. hanno tentato di utilizzarlo, infine, per 2 casi di gravidanza anormale (idramnio e pre-eclampsia); l'esito fu incerto.

Vorremmo suggerire di impiegare la diidrofollicolina (dimenformone), che ha sull'estrina il vantaggio considerevole di agire anche per bocca, in quanto non viene fissata, come l'estrina, nell'intestino, dalla cellulosa e dai derivati di questa.

Da ricerche eseguite nell'Istituto biochimico e nell'Istituto ostetrico-ginecologico dell' Università di Toronto, da S. L. COHEN, G. F. MARRIAN e M. WATSON (*Lancet*, 23 marzo 1935), risulta che l'estrina è una sostanza complessa: se ne differenziano due costituenti, estriol ed estrone, separabili per mezzo di solventi e riconoscibili colorimetricamente; ognuno di questi due prodotti comprende due frazioni, di cui una è libera e l'altra è combinata (estraibile con etere dopo trattamento con un acido). La parte combinata si elimina con l'urina durante quasi

tutta la gravidanza; invece la parte libera si elimina solo durante gli ultimi 7-10 giorni di gravidanza e sembra assumere un compito attivo nel provocare il parto.

Il problema è, dunque, più intricato di come non sembrasse. Attualmente è in via di studio.

L. VERNEY

Acrodinia e nevrassite.

Secondo C. ROCAZ e J. BOISSERIE-LECROIX (*Paris Méd.*, 26 genn. 1935), le osservazioni sull'acrodinia infantile, che si sono moltiplicate nel corso degli ultimi tempi, hanno dimostrato la relativa frequenza di tale affezione, e permesso di chiarire, per lo meno parzialmente, la natura di essa, sottraendola dal campo delle malattie a presumibile origine tossica, funzionale e carenziale, e ponendola fra il gruppo delle malattie infettive. Questa affezione, caratterizzata principalmente da dolori a carico degli arti, accompagnantisi a disturbi vasomotori e trofici, viene attualmente considerata come dovuta a un virus neurotropo, probabilmente analogo, se non identico, a quello dell'encefalomielite (nevrassite degli AA. francesi).

Gli AA. hanno raccolto un certo numero di caso di acrodinia, aggiungendovene uno di osservazione propria. I loro dati, di carattere epidemiologico, clinico e anatomo-patologico, militano in favore dell'eziologia da virus encefalitico della acrodinia.

Vengono citate le osservazioni di KNIPER, LEDOUX, DEVIC ed altri sulla comparsa dell'acrodinia nei periodi di epidemie encefalitiche, da cui talora erano colpiti i genitori dei piccoli malati.

Dal punto di vista clinico, fra i fenomeni iniziali dell'acrodinia vanno ricordati la cefalea e le turbe dei riflessi motori; sono caratteristiche e oltremodo frequenti le turbe del sonno, sia nel senso di ipersonnia o, più frequentemente, di insonnia ostinata. Accanto a cambiamenti di carattere non mancano manifestazioni a tipo di bradicinesia associata talora a catatonia; si osservano qualche volta anche paralisi fugaci dei muscoli oculari, analogamente a ciò che avviene nell'encefalite epidemica. Sono notevoli i casi con inizio encefalomielitico e poliomielitico, che cedono poi il posto alla sindrome tipica di acrodinia. Anche l'esame del *liquor* eseguito all'inizio della malattia, permette di affermare l'esistenza di un'affezione organica, poichè si presentano linfocitosi e modica iperalbuminosi con reazione di Pandy talvolta positiva.

I dati anatomo-patologici, finora piuttosto scarsi, sono nondimeno molto dimostrativi; mentre nel caso osservato da KERNOHAN si notarono fenomeni degenerativi a carico dei nuclei della base, quello di FERRUCCIO, VIGI e FRANCIONI ha presentato tutti i segni di un processo encefalitico nella zona infundibolo-tubarica; con degenerazioni cellulari e infiltrati perivasali.

Anche il caso degli AA. depone per l'esistenza di un processo a carico della stessa regione, di cui la ricca manifestazione clinica era soprattutto dimostrativa, oltrecchè per le turbe psichiche e del sonno, per l'esistenza di polidipsia e poliuria imponenti, che sono state domate da somministrazione di preparati dell'ipofisi posteriore.

Certo è che le molteplici analogie citate dagli AA., come pure il criterio epidemiologico, invitano a considerare l'acrodinia quale « parente stretta » della encefalomielite; in questo senso sarebbero dimostrative anche le sequele lontane psico-motorie che in qualche caso sono state osservate. Naturalmente un tale con-

cetto, pur riuscendo abbastanza seducente, non potrà avere la sua conferma assoluta che quando si riuscirà a compiere la coltivazione e trasmissione sperimentale del probabile virsu neurotropo che sarebbe in causa.

S. MINZ

Le moderne conoscenze sul diabete.

C. BRENTANO (*Deut. Med. Woch.*, 8 e 17 marzo 1935) ci offre una interessante revisione generale al riguardo.

La reazione reversibile glucosio $\rightleftarrows$ glicogene viene operata da una diastasi che non sappiamo ancora come agisce, ma che viene attivata dall'insulina. Nei diabetici questa difetta e quindi non può determinarsi la formazione di glicogene e l'accumulo di esso nel fegato, nei muscoli ecc., come normalmente: la cellula dei diabetici è povera di glicogene. Questo carattere assume importanza non già nei riguardi del fegato (come sostiene BERTRAM nel suo recente libro sul diabete; cfr. questo periodico, n. 1), ma per i muscoli del sistema scheletrico. Difatti sono questi, per il loro fabbisogno funzionale, i maggiori consumatori di glicogene.

Nei diabetici un meccanismo compensatorio porta a far elevare il livello di glucosio nel sangue, poichè in tali condizioni la produzione di glicogeno viene ad essere facilitata (per la legge delle masse). Questo aumento di glucosio nel sangue si determina sia per effetto della polifagia, sia per la formazione di glucosio dai grassi e dalle proteine.

V'è un limite inferiore di glicemia, sotto il quale non avviene più l'utilizzazione del glucosio e la trasformazione di esso in glicogene; questo limite varia. Al di sotto di esso si dichiara la sindrome di ipoglicemia, la quale è simile a quella del coma diabetico, poichè nei due casi gl'idrocarbonati non si utilizzano. In tali condizioni i grassi bruciano incompletamente perchè, com'è noto, hanno sempre bisogno di una certa quatità di idrocarbonati per una ossidazione completa. La loro trasformazione si arresta, dunque, ai corpi chetonici, e questi determinano l'intossicazione acidosica.

Dalla glicemia deriva la glicosuria, che ha solo un significato secondario.

L'insulina migliora il ricambio, anche dopo che ne è cessata l'azione. Le giornate di digiuno giovano a mobilizzare le riserve di glicogene; le giornate di idrocarbonati (avena, patate) determinano pure un allenamento del genere. L'esercizio fisico graduale agisce in modo simile e porta a far aumentare il glicogene nei muscoli. Invece la distruzione rapida di glicogene, determinata da fattori extra-insulari, come lo strapazzo fisico (che consuma le riserve di glicogene), non è súbito riparabile e provoca il coma.

In qualche punto si può dissentire dall'A.: per es., egli afferma che il glucosio non attiva lo sviluppo dei batteri e, quindi, delle infezioni: adduce come prova la balanite dei diabetici, che desiste qualora si dia insulina in misura tale da eliminare la glicosuria, anche se, al tempo stesso, si forniscono idrocarbonati, in modo da non modificare la glicemia: l'A. ne desume che non è lo zucchero per sè ad agire sull'infezione. Notiamo però che si dovrebbe tener conto dello zucchero contenuto entro le cellule infette; perciò l'esempio non ci sembra adattarsi alla tesi che l'A. sostiene.

G. ALBERTI

VARIETÀ

Azione utile dell'esercizio fisico nel cancro?

M. BOIGEY (*Société de Thérapeutique*, 12 dic. 1934; *Presse Méd.*, 19 gennaio 1935) osserva che l'esercizio fisico combatte efficacemente lo stato di iposfissia cellulare dei tessuti, stato che sarebbe necessario allo sviluppo del cancro.

L'esercizio risulterebbe il migliore antidoto del cancro; esso determinerebbe un rallentamento nello sviluppo degli oncomi e potrebbe sospendere persino l'evoluzione di alcuni di essi. Presenterebbe anche il vantaggio di combattere lo stato di denutrizione e l'insufficienza di ematosi.

L'esercizio nei cancerosi viene praticato dall'A. per mezzo di poltrone speciali, a sedile oscillante intorno ad un asse, le quali permettono di muovere gli arti, i muscoli del tronco e sovratutto il fascio muscolare addominale, senza affaticare i malati, senza ingenerare ansamento nè palpitazioni. I malati, stando seduti, sostenuti da ogni lato, con le braccia appoggiate sui braccioli, possono far contrarre, con uno sforzo leggerissimo, i muscoli addominali, quelli di rotazione del tronco e quelli degli arti.

A. B.

Narcolessia.

Sono spesso riferiti casi di sonno, o di forte sonnolenza, della durata di anni. Uno di tali casi ha richiamato più volte l'attenzone dei giornali; ne riferisce ora la dott.ssa EUGENE F. TRAUT (*Journal A. M. A.*, 6 aprile 1935), che ha avuto in cura la paziente.

La prima visita venne eseguita il 5 febbraio 1932: la paziente, un'impiegata dell'età di 26 anni, si lagnava di tendenza al sonno e di disattenzione nel lavoro; poi il suo stato andò aggravandosi; ella dovette rimanere a letto; presentò debolezza di memoria, poi mancanza di raziocinio, infine stupore. Era febbricitante. Si riscontrò leucocitosi. Erano coltivabili diplococchi dal sangue. Si determinò incapacità di deglutizione, onde si fu costretti all'alimentazione per mezzo di una sonda nasale: si sono, così, forniti più di mille pasti. Si sono rilevati vari disturbi oculari: diplopia, strabismo esterno, ptosi palpebrale, mancata reazione pupillare e d'accomodazione ecc. L'alluce è permamentemente e rigidamente iperesteso.

Le condizioni sono venute migliorando di recente: ora la paziente riesce ad inghiottire e risponde alle domande. Lo stato generale di nutrizione è divenuto buono.

Tutto fa credere che si sia avuto da fare con una forma di encefalite a lenta evoluzione e poi con le sequele di essa, non più riparabili che in misura ridottissima.

Lunghi periodi di sonnolenza o di sonno non sono del tutto eccezionali: NOTKIN e JELIFFE nel 1934 ne avevano raccolti 64 casi dalla letteratura; JANET ha riferito di una donna che dormì per 5 anni, e poi gradatamente riprese a nutrirsi, a vestirsi, a camminare da sè.

Questi casi destano uno straordinario interesse nel pubblico.

Si era persino pensato di mostrare la paziente di cui sopra, Patricia Maguire, all'Esposizione mondiale di Chicago; ma fortunatamente il buon senso è prevalso e si è rinunziato a tale progetto.

A B.

Azione depilatoria dell'ormone follicolare.

J.-C. MUSSIO-FOURNIER, professore di clinica endocrinologica alla Facoltà Medica di Montevideo, in collaborazione di A. BERTOLINI, J. MORATÓ-MARANO e W. BUÑO (*Bull. Ac. de Méd.*, 12 marzo 1935, 2 fig.), ha avuto in osservazione una giovine 21enne affetta da ipertricosi diffusa, probabilmente riconducibile a sclerosi delle ovaia; gli AA. hanno pensato che si trattasse di mascolizzazione ascrivibile a deficienza di follicolina e hanno voluto usare la follicolina localmente, sotto forma di pomata, limitandone l'azione al viso: dopo 2 mesi i peli hnno cominciato a cadere, insieme con il loro bulbo. La lentezza d'azione e la mancanza di eritema dimostrano che non si tratta di azione chimica di natura caustica, ma di azione biologica. E' da escludere un miglioramento spontaneo, poichè l'ipertricosi è rimasta non modificata alle braccia e alle gambe. Si deve, dunque, ammettere un'azione ormonale puramente locale della follicolina.

A. B.

La carta oleata alle finestre.

Presso di noi le impannate di carta oleata si usano solo dalle famiglie più povere; nell'estremo Oriente invece sono diffusissime. Ora i medici cinesi hanno rilevato che la carta, in specie se oleata, si lascia attraversare dai raggi ultravioletti, i quali invece notoriamente sono intercettati dal vetro comune. Perciò la carta sarebbe decisamente superiore al vetro nei riguardi igienici.

E' stato dunque deciso in Cina di sostituire la carta al vetro nei sanatori per tubercolotici e nei pedocomi; per tal modo, oltre a conseguire un beneficio terapeutico, si realizzerebbe una economia notevole, eliminandosi l'importazione dei vetri, che ora in Cina provengono dall'Occidente.

Com'è noto, i raggi ultra-violetti attraversano anche alcune specie di vetri e di materiali trasparenti fabbricati di recente e di cui si è preconizzato l'impiego a scopi igienico-sanitari (così il « vitaglass » e il « bicella »).

V. V.

Metodo perfezionato di respirazione artificiale.

Il prof. JELLINEK di Vienna, ben noto per i suoi studi sugli elettrotraumi e sui mezzi idonei a richiamare in vita i soggetti elettrocolpiti, ha specialmente valorizzato, a tale scopo, la respirazione artificiale protratta: si può affermare che i suoi studi hanno portato, per tal modo, a salvare centinaia di vite umane.

Ora lo JELLINEK ha descritto un nuovo metodo di respirazione artificiale. Il paziente viene adagiato supino, con un rotolo sotto il dorso, tra le scapole; una mano del paziente viene legata al mento e se ne introducono l'indice e il medio entro la bocca, in modo che la lingua sia tenuta contro il pavimento boccale e non scivoli indietro, ostruendo le vie aeree. Poi si spingono le spalle indietro per due secondi; si lasciano libere per 1-2 secondi e si ripete l'operazione; e così via, ritmicamente, sino a che appaia un primo tentativo di deglutizione, che indica il ritorno della respirazione spontanea.

A. B.

SPUNTI TERAPEUTICI

Autoemoterapia nell'emorragia cerebrale.

Siamo stati tra i primi a richiamare l'attenzione sui successi di questa terapia e abbiamo reso nota la prima applicazione fattane in Italia, dal dott. A. POLACCO (Allegato agli *Ann. d'Igiene*, nov. 1932, p. 4).

N. RONCO (*Terapia*, novembre 1934) ha applicato il trattamento in vari casi di apoplessia cerebrale. Ha ottenuto miglioramenti spesso più sicuri e più pronti di quelli dovuti al salasso (il quale, a volte, in soggetti di età avanzata, ha provocato peggioramenti delle condizioni cerebrali e crdiorenali). Sovratutto notevoli sono stati i risultati quando l'intervento è stato prossimo all'ictus. In varie affezioni cerebrali croniche — come postumi di encefalite letargica, epilessia ecc. — l'A. ha avuto sia miglioramenti, sia esiti nulli; frequente è stata l'azione ipotensiva.

R. COLELLA, in collaborazione di G. PIZZILLO, ha pubblicato su questa terapia (*Rass. internaz. di Clin. e Ter.*, 15 aprile 1924; *Cultura Med. Moderna*, 30 giugno 1934; *Minerva Med.*, 4 agosto 1934; *Riv. di Patol. nerv. e ment.*, genn.-febbraio 1935; *Med. Argentina*, genn. 1935; *Presse Méd.*, 10 aprile 1935 ecc.) parecchie memorie, in cui si documenta la portata dei successi. Il metodo ha corrisposto in molti casi di emorragia cerebrale da *ictus* apoplettico e da trauma. Se ne sono ottenuti benefizi costanti, fino a guarigione, nei casi acutissimi, massimamente nei traumatizzati del capo. Si è dimostrato utilissimo come trattamento curativo, durante e dopo l'*ictus*. A volte gli effetti sono stati rapidi e sostanziali, e si sono consolidati ripetendo le iniezioni. Nei rammollimenti cerebrali invece l'effetto è stato nullo.

La tecnica è semplicissima: prelevare 25-30 cc. di sangue dalla vena di un arto e reinocularli nella regione glutea del lato non colpito da paralisi.

Nella scuola del COLELLA si è tentato di delucidare il meccanismo d'azione di questa terapia: G. RABBONI e S. E. GURRIERI (*Policlinico, Sez. Med.*, 1° marzo 1933) in 16 casi hanno osservato insorgenza od aumento delle proprietà isoemolitiche e di quelle iso od autoemoagglutinanti del siero.

Trattamento delle setticemie.

J. WITTINGDALE (*British Med. Jl.*, 27 aprile 1935) riferisce che, parlando col biochimico H. CARLETON, apprese come la vulnerabilità delle emazie agli streptococchi emolitici sia molto aumentata dallo zucchero, mentre è ridotta dalle proteine. Su questi dati, avendo in cura un paziente colpito da setticemia grave, il quale veniva saturato di limonee zuccherate, l'A. raccomandò di sostituire queste bibite con brodo, succo di carne, uova battute e plasmon: i risultati furono ammirevoli. Da allora, in tutti i casi d'infezione acuta da streptococchi, l'A. prescrive una dieta liquida ricca di proteine, con risultati sempre soddisfacenti; non si è prodotto alcun caso di nefrite. Nelle infezioni dei bambini, l'A. crede che non debba usarsi con facilità lo zucchero, come è consuetudine.

Egli dà queste indicazioni a complemento di un articolo di C. A. LAKIN (*ibidem*, 13 aprile 1935), in cui per la cura delle setticemie si preconizzano specialmente i sieri e i vaccini e si mette in dubbio l'efficacia di sostanze battericide (come l'argento, lo iodio e il manganese colloidali).

VITA INTERNAZIONALE

Popoli latini, unitevi!

Nell'Evo medio e nel Rinascimento sembrava un'utopia che si potessero riunire in un solo i molti Stati in cui l'Italia era divisa, e di cui tuttavia alcuni erano così forti da sconfiggere gl'imperatori tedeschi e da armare innumeri galee contro i turchi.

Si è dovuto versare tanto sangue generoso e passare per un penosissimo periodo di storia, prima di poter realizzare l'unione auspicata da menti superiori. Anche allora gli odî tra i popoli fratelli venivano rinfocolati da meschine rivalità, da stupide ingiurie, da uno sciocco spirito campanilistico. Nè la maggioranza degli italiani aveva tanto buon senso da guardarsi da coloro che aizzavano alle guerre e che certo non erano allora dei sanguinari fabbricanti d'armi...

Quanto si riferisce all'Italia, può valere, sotto certi aspetti, anche per la Germania, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, Nazioni che furono pure divise in Stati rivali.

Attualmente sembra un'utopia irraggiungibile la fusione politica dei popoli europei, che Roma imperiale era riuscita a tenere aggregati per alcuni secoli e che Carlo V osò ritentare di unire. Forse il concretarsi della minaccia sempre più grave rappresentata dai popoli orientali, potrà richiamare ad un sentimento di solidarietà tutte le nazioni di Europa..., se non sarà troppo tardi.

Ora spetta ai popoli latini, accomunati da ideali affini, da tradizioni comuni, da lingue sorelle, di unirsi saldamente, nell'interesse della pace, quindi anche nell'interesse stesso dei maniaci che tentano di turbarla. E questa unione non dev'essere solo formale, sensibile ai capricci della politica, ma indissolubile, cementata dalla volontà, dall'affetto, dalla stima reciproca di tutti i popoli latini.

Parecchie menti lungimiranti, al di qua e al di là delle Alpi, hanno veduto, quando gli altri non la vedevano, l'utilità, anzi la necessità, dell'unione latina, e il dott. DARTIGUES ne è stato in Francia uno dei più illuminati ed appassionati assertori, facendo nascere l'Unione medica franco-iberico-americana (Umfia), che è diventata poi, con l'adesione dell'Italia e della Romania, l'Unione Medica Latina.

Tra gl'italiani ci sia consentito ricordare il sen. SANARELLI, uno dei primissimi membri dell'« Umfia », che si è sempre adoperato per un'intesa fraterna con la Francia, prima, durante e più specialmente dopo la guerra, anche in momenti assai delicati.

Il solido blocco delle nazioni latine rappresenterebbe una forza formidabile anche dal solo punto di vista morale, e avrebbe una grande influenza sull'avvenire dei Paesi civili.

In un commosso articolo, il dott. MOLINÉRY, ne l'*Art Médical* (15 marzo 1935), lancia il grido: « Latini... formate i vostri fasci! ».

Noi vorremmo che si mirasse sempre ad eliminare ogni fattore capace di insidiare e disgregare l'intesa latina. Ogni popolo ha delle preziose doti caratteristiche, che gli altri devono riconoscere, anzi esaltare; come ha dei difetti, che bisogna cercare di emendare: i giusti biasimi non destano risentimenti, che nascono invece dalle critiche ingiuste e ingenerose, dal mancato riconoscimento di sacrifizî, di eroismi, di genialità.

Siano sempre uniti i popoli latini ed animati da nobili emulazioni cementatrici e mai da rivalità disgregatrici.

L. V.

PROBLEMI CORPORATIVI

Medici e mutualismo in Italia.

Sotto questo titolo, *Le Scapel* del 6 aprile 1935 riporta da *Le Forze Sanitarie* alcuni dati esposti dall'on. E. MORELLI in seno alla riunione dei Sindacati medici della Lombardia e del Piemonte.

Il periodico belga rileva come si tratti di un'esposizione magistrale.

Essa difende la libera scelta del medico da parte dei mutuati, mentre ripudia la statizzazione e burocratizzazione della medicina; dimostra una decisa preferenza per la retribuzione a notula, pure non escludendo quella capitaria.

L'articolo conclude: « Auguriamo ai nostri amici italiani il successo più completo, dopo una lotta guidata con tanto talento, convinzione e correttezza ».

* * *

Discutendosi il bilancio del Ministero delle Corporazioni, l'on. A. PERNA ha tenuto un discorso importante sulla pletora medica e sulle mutue, dimostrando una competenza perfetta e formulando proposte che crediamo siano accettabili in pieno.

Il discorso è stato largamente diffuso dalla stampa politica e professionale.

NOTIZIE

Congressi e convegni.

Va accentuandosi la tendenza a convocare congressi e convegni riguardanti campi di studio ristretti. Così, un congresso internazionale sulla gotta e sull'acido urico si terrà a Vittel dal 14 al 16 settembre (segretario generale: Dr. Maurice Boigey, Vittel, Vosges, Francia) e sarà preceduto da un congresso internazionale sulle coliti, a Plombières, dall'11 al 13 settembre (stesso segretario); un congresso internazionale sulla febbre ondulante è indetto ad Avignone dall'11 al 13 giugno (segretario generale: Dr. Joseph Jullien, Joyeuse, Ardèche, Francia); un congresso internazionale sull'anestesia e l'analgesia si è tenuto a Torino, il 27 e il 28 aprile, sotto la presidenza del prof. O. Uffreduzzi. E così via.

La crescente specializzazione scientifica e tecnica risponde ad un bisogno della nostra epoca e si riflette su queste adunanze degli studiosi specializzati.

Un convegno sulle piante officinali si è tenuto a Milano il 29 aprile, sotto la presidenza dell'on. Muzzarini. Tra i temi di relazione erano: « fitoterapia » (prof. Sabbatini); « prodotti alimentari silvestri » (prof. Roverti).

Società, Accademie, Leghe.

Il 6 aprile, nei locali dell'Ospedale Coloniale Principale di Tripoli, si è costituita una Società medica che, unendo in un fascio i sanitari della Libia, intende cooperare alla conoscenza della patologia locale ed al progresso igienico e sanitario della Colonia. È stato eletto presidente il prof. Ciotola, direttore dell'Ospedale. Si è affidato ad una commissione l'incarico di compilare lo statuto e il regolamento.

Presso la Clinica Medica di Milano (via F. Sforza 35) si è proceduto alla costituzione di una Società italiana di ematologia, di un Gruppo cardiologico italiano, di un Gruppo per gli studi delle malattie del ricambio.

La Società spagnola d'igiene ha inaugurato le sedute annuali in presenza del sottosegretario alla Sanità pubblica, dott. Bardajé.

Il 9 aprile, nella sala per i festeggiamenti dello « Ibero-Amerikanisches Institut » di Berlino, venne fondata con solennità la « Deutsche-Ibero-Amerikanische Aerzte-Akademie », che ha lo scopo di attivare gli scambi scientifici e culturali nel campo medico tra i paesi tedeschi e quelli iberici e latino-americani. Parlarono il direttore, gen. Faupel, il commissario statale, dott. Lippert, i proff. v. Bergmann di Berlino, Manchego di Lima, Mühlens di Amburgo e il rappresentante del ministero federale dell'istruzione, prof. Behrens.

Si è costituita a Vienna la « Gesundenschutz » o Società per la diagnosi precoce, che si prefigge lo scopo di individuare preventivamente le malattie. Contro il versamento di un modesto contributo mensile, si assicura agli aderenti, una volta l'anno, un esame medico completo, affidato ad internisti, radiologi e specialisti di fama e perizia indiscusse. Le risultanze dell'esame sono comunicate al medico di famiglia, che potrà eseguire egli stesso le cure opportune o consigliare l'opera di uno specialista.

La Società delle Scienze Mediche di Vichy ha celebrato il suo cinquantenario. La piccola falange di 21 medici firmatari del primo statuto, paragonata all'imponente gruppo attuale di medici, rende l'immagine dello sviluppo di Vichy a partire dal 1884 ; durante questi 50 anni si sono compiuti progressi considerevoli non solo negli stabilimenti idrici e nell'abbellimento di Vichy, ma anche nelle realizzazioni scientifiche delle cure, portate al massimo perfezionamento, grazie alla coesione perfetta tra il corpo medico di Vichy e la Compagnia statale delle acque. Ogni anno medici di tutte le parti del mondo e loro famiglie si recano a farsi curare dai loro colleghi di Vichy e il loro numero diviene sempre più numeroso. Essi sono cordialmente invitati.

La Lega svizzera antialcoolista si è adunata a Lugano ed ha messo in rilievo la necessità di limitare l'alcoolismo nel popolo ; ha deplorato l'adesione della Federazione svizzera all'Ufficio internazionale del vino di Parigi, senza garenzia che la propaganda pseudo-igienica da questo ufficio condotta fin'ora a favore del vino abbia a desistere.

Corsi di perfezionamento e di aggiornamento.

Corsi complementari d'igiene pratica sono stati organizzati presso le Università di Padova e di Parma, a partire dal 15 maggio e dal 1° giugno, per la durata di un bimestre ; modalità consuete ; tasse rispettivamente L. 500,50 e L. 400.

Un corso di preparazione alla carriera di medico di bordo si terrà presso la R. Università di Padova, dal 1° al 30 giugno ; tasse complessive L. 566,30. Rivolgersi al prof. O. Casagrandi, direttore del R. Istituto d'Igiene e del corso.

Il 15° corso internazionale di perfezionamento medico a Carlsbad si terrà dall'8 al 14 settembre ; sarà dedicato specialmente alla balneologia e alla balneoterapia. Per informazioni : Dr. Edgar Ganz, Karlsbad, Cecoslovacchia.

Conferenze.

Il dottor G. Pittaluga, direttore dell'Istituto Nazionale di Sanità della Spagna. e professore di parassitologia e di medicina tropicale alla Facoltà medica di Madrid— una delle figure più in vista della medicina europea — ha tenuto a Genova, per invito della R. Accademia Medica presieduta dal prof. Pende, una conferenza sul tema: « Malattie infettive e sistema reticolo-endoteliale ». Molti applausi hanno chiuso la conferenza dell'illustre scienziato, che onora altamente l'Italia e la Spagna

Il prof. Pittaluga è stato invitato a tenere un ciclo di conferenze, nel mese di agosto, alla Facoltà di scienze mediche di Buenos Aires, sulla fisiopatologia del sistema reticolo-endoteliale.

Tra i periodici.

Sono usciti i primi due numeri de « Il Baglivi », periodico bimestrale di medicina e chirurgia diretto dal dott. G. Gentile ; vi sono contenuti lavori dei nostri migliori autori, recensioni, notizie. L'abbonamento annuo importa per l'Italia L. 50, per l'Estero L. 100. Direzione : via Claudio Monteverdi 78, Roma ; amministrazione : viale Mazzini 16, Firenze.

« Africa Medica », rivista mensile destinata alla medicina e all'igiene tropicali, è pubblicata a Lisbona, sotto la direzione di A. Pacheco, dalla « Soc. Nac. de Tipographia » (ruodo Seculo 59) ; reca lavori originali, note di laboratorio, riviste, notiziario.

Si è avviata a Buenos Aires la pubblicazione della rivista « Viva Cien Años », di propaganda igienica, in grande formato, elegantemente édita, ricca di illustrazioni, sotto gli auspicî di varie istituzioni (di assistenza sociale, di educazione fisica, di igiene mentale, di kinesiologia) ; tra i collaboratori figurano eminenti personalità ; fondatore e direttore ne è il dott. A. León Lopez ; indirizzo : Rosario 509, Buenos Ayres.

La rivista « France-Italie », a periodicità mensile, è organo ufficiale del « Comité France-Italie », in collegamento col « Comitato Italia-Francia » ; ne è editore F.-H. Turot, avenue de Messine 23, Paris VIIIe (abbonamento annuo : in Francia fr. 40, all'Estero fr. 50).

I medici appassionati della pesca possono ottenere in omaggio la rivista « Au bord de l'eau », redatta da Tony Burnand, inoltrandone richiesta a « Les Ateliers A. B. C. », rue Mathurin-Régnier 52, Parix XVe, Francia. Abbonamento normale: Francia fr. 20, Estero fr. 30 ovvero 40, a seconda delle tariffe postali).

Viaggi e crociere.

Una crociera medica si svolgerà sulla nave « De Grasse » (24.000 tonnellate), con partenza da Marsiglia il 14 agosto; si toccheranno Istambul, Constanza (gita a Bucarest), Odessa (Sebastopoli), Eucapsé (escursione al Caucaso), Trebisonda, Salonicco, Marsiglia il 7 settembre. Per informazioni rivolgersi a : Secrétariat des Croisières médicales françaises, rue Soufflot 9, Paris.

Pro e contro la limitazione delle nascite.

Si è determinato in India un movimento a favore della limitazione della popolazione. Questa vi aumenta incirca di 3 milioni e mezzo l'anno. Il col. medico

C. A. Gill, del Servizio Medico Indiano, in un articolo pubblicato sul « Journal of Hygiene » (dicembre 1934, p. 502), si oppone decisamente a tale azione ed illustra i danni e i pericoli che possono derivarne. La definisce « un delitto politico e un errore biologico ».

Inchiesta sulla longevità.

Un medico di Covno (Lituania) ha condotto un'inchiesta tra dieci centenari, i quali sono stati sollecitati ad indicare a quali cause attribuiscono la loro longevità. Le risposte sono state oltremodo discordanti. Così, 6 di essi sono vissuti costantemente in campagna e 4 quasi sempre in città ; alcuni non sono stati fumatori nè bevitori, altri hanno fumato e bevuto molto. Anche le condizioni di vita (professione, agiatezza ecc.) sono state così dissimili, che non è possibile di trarne deduzioni.

Famiglia numerosa.

Nel Baden, a Rötenbach (Neustadt), vivono padre e madre di 32 figli, dei quali 13 sono morti (3 di essi in guerra). Lo « Hamburger Tageblatt » pubblica una fotografia che presenta 13 degli altri 19 figli, unitamente ai genitori ; il 32° delle serie è attaccato al seno materno.

Densità dei medici in Europa.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra rende noti i rapporti tra il numero di medici e la popolazione in 17 Paesi d'Europa (manca la Russia). La massima densità si riscontra in Austria, con 1 medico ogni 766 abitanti ; segue l'Inghilterra, con 1:822. La minima si ha in Jugoslavia, con 1:3568; seguono la Svezia con 1:2744 e il Belgio con 1:2344. Nella zona intermedia si notano poche differenze : si va da 1:1067 in Norvegia a 1:1556 nel Lussemburgo ; in Italia il rapporto è 1:1218 ; in Svizzera 1:1231 ; in Germania 1:1344 ; in Francia 1:1509. (« Münch. M. W. », 25 apr. 1935).

Contingentamento di medici.

A proposito del contingentamento dei medici nel Marocco, « Marseille-Médical » (25 febbr. 1935) fa osservare che, più vicino a noi, il principato di Monaco ha limitato da molto tempo l'ammissione, alla pratica, dei medici che non sono di nascita monegasca. Aggiunge che la maggior parte dei giornali medici ha sottolineato l'importanza del « datúr » marocchino il quale — in data 15 novembre 1934 — contingenta i medici, su parere di una commissione speciale. Informa che questo decreto autorizza anche a limitare l'esercizio in regioni od in città determinate.

Il giornale marsigliese rileva che da tale regolamentazione, retta dallo Stato, possono derivare degli abusi, e perciò resta ancora da precisare se si tratti di un bene o di un male.

Disciplinamento della professione medica nella Cecoslovacchia.

Nella Repubblca Cecoslovacca è andato in vigore un nuovo disciplinamento della professione medica, valevole per tutto lo Stato. Vi hanno cooperato i vari Enti medici riconosciuti e il Ministero della Sanità pubblica lo ha sanzionato. Tra l'altro, viene limitata la pubblicità fatta dai medici nella stampa quotidiana;

si fa osservare che il valore dei professionisti deve imporsi di per sè e non mediante i metodi pubblicitari; si aggiunge che il denaro risparmiato riducendo le inserzioni, varrà ad alleviare il disagio economico della classe medica.

I medici negri negli Stati Uniti.

Nel « Journal A. M. A. » (6 aprile 1935) il dott. J. H. Lewis raccoglie i dati relativi ai medici negri che esercitavano negli Stati Uniti nel 1932 : risultano in numero di 3985, per circa 12 milioni di negri, ossia 1 medico ogni 2988 persone.

I medici negri rappresentano, negli Stati Uniti, il 2.5% di tutti i medici, mentre la popolazione negra rappresenta il 9.7% di tutta la popolazione (122.788.000 abitanti).

I medici negri sono in maggiore proporzione al nord e concentrati di preferenza nelle grandi città.

Per gli studenti della Sarre.

L'Università di Francoforte sul Meno ha deliberato di accogliere 20 studenti tedeschi della Sarre esonerandoli dalle tasse ; ad un certo numero verranno conferiti degli assegni, per consentire loro di ultimare gli studi (« Med. Kl. », 12 apr. 1935).

Settarismo germanico.

Il presidente dell'Associazione dei medici di Düsseldorf ha inviato ai colleghi la seguente lettera :

Il « Marienhospital » di Düsseldorf, nelle elezioni del 19 agosto, votò contro il « Führer » e il nazional-socialismo, in proporzione superiore al 50% : è una sfida contro la professione, contro la città e specialmente contro lo Stato. Il dovere dei medici di Düsseldolf è di tentare di combattere questa attitudine ostile, mediante il boicottaggio assoluto di quell'ospedale, fino alla sua rovina economica completa. Io ho dunque deciso che il trasporto dei malati al « Marienhospital » sia ormai interdetto. I medici che continueranno a inviarvi dei clienti, malgrado questa interdizione, vedranno i loro nomi pubblicati nelle nostre circolari. (Dal « Concours Médical », 21 aprile 1935).

Il razzismo in Cina.

Il Governo Cinese ha deliberato che d'ora in avanti i suoi funzionari non debbano sposare che donne cinesi (« Med. Klinik », 26 aprile 1935).

Sterilizzazione eugenica in Polonia.

La « Polnische Telegraphen-Agentur » informa che l'Ufficio statale di Sanità di Varsavia ha elaborato un progetto di legge sulla sterilizzazione, secondo le direttive tracciate dalla « Società per l'Eugenica ».

L'oppiomania in Cina.

Si dice che non vi sia più oppio in Cina, salvo quello introdotto clandestinamente dagli europei... Intanto monsignor Albony, vescovo di Nanning-Fou nel Koang-Si, durante un giro pastorale compiuto nel febbraio, ha incontrato un convoglio di 25 camion carichi ciascuno con 2 tonnellate di oppio, i quali da Koci-Tcheou si recavano all'Hounan, seguendo le vie camionabili più comode (così il « Bulletin de la Société des missions étrangères de Paris », marzo 1935).

Le esecuzioni capitali dei trafficanti d'oppio e dei tossicomani non hanno altro scopo che di far credere ad un'azione seria contro il grave vizio, che rovina il popolo cinese, ma da cui il Governo trae cespiti ingentissimi, senza i quali si troverebbe in gravissimi imbarazzi.

Contro l'oppiomania nel Manciu-kuo.

Coloro che facevano affidamento sul Giappone per l'introduzione nel Manciukuo della odierna civiltà, non si apponevano male. Difatti per prima cosa il Giappone vi ha organizzato un ufficio d'igiene pubblica, e la prima lotta che questo ufficio ha intrapreso è quella contro l'oppio. Le autorità hanno deliberato di procedere per gradi : hanno stabilito che la fabbricazione e la vendita dell'oppio sarebbero in primo tempo strettamente riservate al Governo, sul modello di quanto è fatto nell'Indocina francese ; la vendita libera al pubblico è strettamente vietata. Quanto agli oppiomani incurabili, l'oppio viene loro distribuito solo sotto il controllo e col permesso dei medici, in modo da contenerne l'uso. Sono anche state aperte molte cliniche in cui gli oppiomani vengono curati gratuitamente : nel 1934 ne furono curati più di 3000 e più di 2000 sono guariti. Il numero dei permessi di fumare non ha ecceduto 80.000 ; nel 1935 sarà ridotto del 10% ; nel 1950 l'uso dell'oppio dovrebbe essere scomparso, sull'esempio del Giappone (ove non si fuma l'oppio). Da « Bruxelles-Méd. », 28 apr. 1935.

L'oppiomania negli Stati Uniti.

Si calcola che negli Stati Uniti vengano introdotte annualmente 750.000 libbre (circa 350.000 kg.) di oppio, di cui 10.000 libbre per via legale ed il resto abusivamente. Un grano di oppio (60 milligrammi) si paga da 1 a 3 dollari, cosicchè questo commercio viene ad importare circa 4 miliardi di dollari (50 miliardi di lire it.).

A Los Angeles era stata aperta una clinica per la disassuefazione, così detta « Narcotic Clinic », in grande stile, ad iniziativa di medici e di Enti statali; ogni anno vi erano trattati centinaia di intossicati ; ma l'attività di questa clinica infastidiva i commercianti, che sono riusciti a farla chiudere.

Il dott. H. Lyons Hunt, il quale dà notizia di tali fatti nel « Medical Times » (aprile 1935, p. 131), sollecita la stampa medica a mobilitare la stampa politica, per agire contro tale situazione.

Medicinali pericolosi.

Il Servizio della Sanità Pubblica degli Stati Uniti (Amministrazione per gli alimenti e i medicinali) ha diretto al pubblico un ammonimento sui pericoli inerenti all'uso frequente o protratto del cincofene (atofan) e dell'amidopirina, e similari, che costituiscono rimedi ai quali si fa una larga pubblicità come antireumatici, analgesici ecc., o entrano a farne parte.

Si rileva che le intossicazioni da questi rimedi si determinano insidiosamente. Il cincofene provoca degenerazione delle cellule epatiche e l'amidopirina distruzione delle cellule della serie bianca (d'onde i casi di agranulocitosi).

Questi prodotti negli Stati Uniti non sono stati inclusi tra quelli pericolosi, perchè quando la relativa legge venne promulgata, non si conoscevano i pericoli di essi.

Sull'ergometrina.

La ditta « The British Drug House Ltd. » (Graham Street, London N.) ha fabbricato una piccola quantità di ergometrina e la mette gratuitamente a disposizione degli ostetrici che ne faranno richiesta ; il prodotto viene confezionato in tubetti di compresse, ognuna delle quali contiene mg. 0.5 dell'alcaloide.

L'ergometrina è prodotta anche dalla casa Burroughs Wellcome & Co., che l'ha immessa in commercio (tabloidi da mg. 0.5 per la via orale ; soluzione con mg. 0.5 ogni cc. 2.5 per la via orale; tabloidi da mg. 0,25 per le iniezioni intramuscolari ; tabloidi da mg. 0.25 per le iniezioni endovenose).

Concimi chimici e valori alimentari.

Sono state formulate più volte delle riserve sul valore dei prodotti alimentari ottenuti da colture trattate con i concimi artificiali. Il problema è stato ora studiato nell'istituto di fisiologia della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Lipsia, istituto diretto da A. Scheunert. Due lotti di topi sono stati tenuti per 6 generazioni in condizioni identiche, ma alimentati rispettivamente con prodotti ottenuti mediante concimi chimici e mediante concimi naturali ; non si sono notate differenze apprezzabili, per quanto riguarda lo sviluppo e la prolificità ; anzi, quest'ultima è risultata alquanto maggiore per il gruppo a concimi artificiali (1137 nati, contro 1075). Le prevenzioni contro i concimi chimici, dunque, non appaiono giustificate.

Pronto soccorso ai diabetici.

« The Diabetic Journal », periodico trimestrale di propaganda, pubblicato dalla « Diabetic Association » di cui demmo già notizia (sede : Doughty Street 39, London W.C. 1, Inghilterra), ha fatto stampare una scheda che i diabetici devono portare con sè e che deve valere per il caso in cui fossero colpiti da ipoglicemia per eccesso d'insulina. Da un lato essa dice : « Il portatore di questa carta è un diabetico e prende insulina. Nel caso d'improvviso svenimento o perdita di conoscenza, compiacetevi di dargli due cucchiaiate di zucchero sciolto nell'acqua e di chiamare prontamente un medico ». L'altro lato reca varie indicazioni sul paziente : nome, indirizzo, telefono, trattamento, quale è il medico curante.

Sarebbe bene che l'iniziativa trovasse imitatori in Italia.

Ospedale sotterraneo a Praga.

Il Municipio di Praga ha previsto, tra le opere di difesa antiaerea passiva, la costruzione di un ospedale sotterraneo, capace di alcune centinaia di letti, allogato nei dintorni della città; se ne va elaborando il progetto.

Lotta contro i rumori nella Cecoslovacchia.

L'« Istituto di Sanità » di Praga organizza una Sezione per lo studio della lotta contro i rumori.

Antirumore.

L'otturatore auricolare « Silenzio » assicura la calma del sonno e la serenità del lavoro, anche nei luoghi più rumorosi ; non viene avvertito sull'orecchio ; non irrita. Indirizzo : Antibruit, Montauban, Francia. Importa fr. 14.50.

Cura della sordità mediante la radio.

Il dott. Belozof annunzia di avere guarito più di 200 casi di sordità valendosi della radio e facendo uso di una fortissima amplificazione dei suoni, i quali vengono trasmessi mediante la cuffia. Una persona normale non potrebbe resistervi ; invece i sordi percepiscono i suoni e gradatamente riacquistano l'udito.

" Occhi X „

Tra le proprietà straordinarie di cui sono dotati alcuni esseri umani d'eccezione, notevole è quella di vedere più o meno bene attraverso i corpi opachi. Per questa attitudine destò molto interesse lo spagnolo Argamasilla de la Cerda, studiato dall'oculista Lorenzo Talles, dal radiologo Lopez Priete, dall'ing. Fernandez Ormaza. Un caso del genere si è ora accertato nella signorina Hilda Applee, di Londra, la quale è oggetto di studio da parte di medici e di fisici.

Lega contro il sonno di mezzogiorno.

Si è costituita a Parigi con lo scopo di far scomparire l'abitudine del sonno dopo il pranzo principale, considerata dannosa ; ha presto raccolto più di mille adepti.

Circolo medico cinegetico.

Si è costituito nel Belgio ; i medici amanti della caccia possono aderire. Rivolgersi a « Saint-Hubert Club Médical », rue des Vennes 182, Liége, Belgio.

Un difficile legato all'Università di Edimburgo.

L'Università di Edimburgo è venuta in possesso di una somma superiore a 100.000 sterline (6 milioni di lire it.) in condizioni alquanto inconsuete. Allorchè la signora A. M. Cameron, vedova del tenente colonnello medico Lewis Cameron, del Servizio Medico Indiano, lasciò tutta la sua fortuna, in memoria del marito, alla predetta Università, non si prevedeva che si trattasse di un importo così ingente. La testatrice disponeva che il reddito annuo fosse destinato a premiare il miglior lavoro compiuto da uno studente, nel campo della batteriologia o sulla diagnosi delle malattie.

Anche ammettendo un interesse minimo, si sarebbe dovuta assegnare ogni anno una somma corrispondente ad oltre 100.000 lire it. per compensare un modestissimo lavoro di uno studente. Col consenso dell'organo di tutela (Court of Session) si è ora deliberato di destinare a tale scopo solo 3000 sterline, che consentiranno un premio annuo di 50 sterline (3000 lire it. incirca) per il miglior lavoro compiuto nei due campi predetti da uno studente, prima o dopo la laurea ; 15.000 sterline sono state impiegate per fondare una borsa d'insegnamento in batteriologia ; 15.000 per stabilizzare una cattedra nell'Istituto di batteriologia ; 10.000 per la biblioteca dell'Università ; il rimanente, oltre 50.000, per costituire un fondo destinato a migliorare gli apprestamenti universitari per l'insegnamento delle varie scienze che hanno rapporto con la diagnosi delle malattie (è quanto dire tutta la medicina).

Omicidio mediante i batteri ?

Delitti del genere non erano mai stati segnalati prima di quello di cui demmo già notizia e che sarebbe stato commesso in India, con la complicità di un medico.

Notizie circostanziate sono ora state pubblicate, al riguardo, nel « Journal A. M. A. » (del 20 aprile); ci limitiamo a rilevare che i dati risultano molto confusi e tutt'altro che convincenti: è possibile che il vero delitto consista nella condanna a morte di due innocenti, tra cui il medico ! Per quanto riguarda quest'ultimo, dott. Taraneth Bhathecharya, di positivo risulta solo che egli si fece mandare una coltura di peste dall'Istituto Haffkine di Madras, per compiere degli studi.

Tra l'altro, non venne eseguita l'autopsia del soggetto cui sarebbe stata conferita la peste e non si procedette ad esami batterioscopici e colturali !

L'assistenza sanitaria nelle prigioni degli Stati Uniti.

Tra le 251 prigioni federali degli Stati Uniti, ve ne sono 119 senza assistenza medica ; in esse sono ricoverati circa 30.000 carcerati. Ciò risulta da una lettera del segretario della Sezione Medica della « American Prison Association », dr. James Fr. McCartney, diretta al « Journal A. M. A. » e riportata nei « Blätter für Gefängniskunde ».

" Viografia medica „.

Sotto questa designazione impensata, il dott. E. Ginestous (« Gaz. hebd. d. Sciences Médicales de Bordeaux », 28 aprile 1935) intende le strade che portavano il nome dei medici! Egli ha fatto uno spoglio diligente di tali strade a Bordeaux, valendosi di una nomenclatura alfabetica compilata dal geometra municipale ; risulta che su 1550, solo 29 portano nomi di medici, ossia nel rapporto di circa 2% appena, A queste vie sono da aggiungerne 2 che portano nomi di studiosi non medici, ma che hanno onorato la medicina (Paul Bert e Jules Perrens). Di tutti l'A. dà brevi cenni biografici. Sono stati anche battezzati con nomi di medici, a Bordeaux, un ospedale, un sanatorio e 4 dispensari (il che è abbastanza naturale).

Il Maimonide.

È stato solennizzato a Roma, nel Collegio Rabbinico Italiano, l'8° centenario di Abu-Imran, Mosè figlio di Maimon, detto perciò il Maimonide, che fu medico, scienziato, filosofo, giurista, talmudista di alto valore e dedicò tutta la sua esistenza al lavoro ed allo studio nella Spagna (dove nacque, a Cordova), e poi nel Marocco, in Palestina e in Egitto, ove dovette migrare a causa di persecuzioni religiose.

Solo a 50 anni si dedicò alla medicina e vi acquistò tale riputazione — specialmente dopo essere divenuto medico di Corte di Saladino — che, a quanto egli narra, i clienti non gli lasciavano neppure il tempo di mangiare.

Egli ha anticipato l'attuale movimento igienico. Stimava benefica l'azione del sole, per distruggere « i miasmi » ; preconizzava l'attività fisica (senza giungere all'esaurimento), la sobrietà, la nettezza (consigliava un bagno tutti i giorni). Pure vivendo in paesi di fanatici contro il vino, proclamava l'utilità del vino, se bevuto con moderazione.

È rimasto classico il suo trattamento dei morsi di serpenti velenosi : applicare, tutte le volte che è possibile, un laccio costrittore e succhiare la ferita (dopo avere unto le labbra con olio od averle umettate con aceto).

Ci uniamo agli ebrei nell'onorare questo sommo, che ha giovato all'umanità.

Come ne abbiamo dato notizia, in occasione di tale ricorrenza il Governo spagnolo ha fatto stampare un francobollo commemorativo.

Personalia.

La Facoltà medica dell'Università cinese Tungci di Sciangai ha conferito la prima laurea *ad honorem* ; ne è stato insignito il prof. B. Nocht, di Amburgo.

Il 6 aprile si è festeggiato a Höchst il 75° compleanno del dott. Friedrich Stolz, scopritore del piramidone ed autore della sintesi dell'adrenalina.

Obituaria.

È morto il dott. CARL DUISBERG, fondatore del *trust* tedesco delle materie coloranti, il cui capitale equivale a 10 miliardi di lire italiane.

Egli era figlio di un tessitore di nastri, che riuscì a farlo studiare nelle università di Gottinga e di Jena. Diplomatosi in chimica, il Duisberg eseguì delle ricerche fortunate, in esito alle quali si recò a Elberfeld, presso un congiunto, che fabbricava colori di anilina ; ivi i suoi ritrovati si rivelarono una miniera d'oro.

Alle scoperte di nuovi colori, da lui effettuate, seguirono quelle di prodotti farmaceutici, come l'aspirina e la fenacetina, che divennero i medicinali più usati del mondo.

Poi egli si dette a promuovere lo sviluppo di tutta l'industria chimica in Germania. Nel corso di 20 anni riuscì a fondere in una grandiosa azienda le quattro principali fabbriche tedesche di colori d'anilina. Venne la guerra. Sotto la guida avveduta di Duisberg, le rimanenti fabbriche di anilina della Germania si amalgamarono nella famosa « I. G. », che fu ingrandita ancora nel 1925, quando venne costituito l'attuale Ente, il quale impiega più di 100.000 persone e di cui « Herr DUISBERG » era il capo. La poderosa organizzazione dette un grande vantaggio alla Germania e contribuì alla rinascita di questo Paese dopo la guerra ; ha stimolato anche gli altri Paesi all'emulazione. La « I. G. Farbenindustrie A. G. » è rappresentata in Italia dalla « Co-Fa » di Milano.

INDICE

Abissinia: impressioni	1	Latinità: intesa	14
Acrodinia e nevrassite	9	Mutualismo e medici in Italia	15
Agopuntura cinese	4	Narcolessia	11
Cancro: azione utile dell'esercizio fisico?	11	Notizie	15
Carta alle finestre	12	Radium: ingestione	7
Diabete: conoscenze moderne	10	Religioni: insegnamenti sanitari	6
Emorragia cerebrale: autoemoterapia	13	Respirazione artificiale: nuovo metodo	12
Estrina: azione depilatoria	12	Setticemie: trattamento	13
Estrina per la provocazione dell'aborto e del parto	8	Tabacco: azioni	7

Abbonamento annuo a « Igea » L. 10; prezzo del fascicolo L. 1.

Proprietà letteraria.

Redattore respons.: DOTT. LORENZO VERNEY - *Proprietario*: PROF. GIUSEPPE SANARELLI

STAMPERIA MODERNA » S. A. - ROMA - Via Germanico, 136 - Tel. 33-618